

rancide e difutare ; i Periodi corti , e non girati a guisa di-Laberinti . Il Sacro Oratore Cristiano altro non si prefigge , che d'istruire il Popolo ne' Dommi e Consigli della nostra santa Religione , e di chiamare ad esame i lor disiderj e costumi , per distorre i cattivi dal Male , e per animare i buoni a sempre più continuare e crescere nel Bene , valendosi delle Divine Scritture nel Senso loro Letterale . In questo specialmente confitte il frutto , che si dee aspettare dal lavoro e da sudori de' sacri Ministri . Venir dunque alla pratica ; far conoscere i non avvertiti abusi , difetti , ed eccessi ; discifrar le insidie delle Passioni , e la forza degli Abiti , con foggerirne i Rimedj . Ogni cattivo ha qualche scusa e ritirata segreta : bisogna assalirli in quelle grotte . Beati que' Predicatori , che hanno in pronto ad ogni bisogno i passi de' sacrosanti Libri , e si procacciano inoltre un ricco capitale di Filosofia Morale , per cui atti sieno a penetrare in tutti i nascondigli del cuore umano . Non basta tagliar le visibili erbe cattive sopra terra ; restano intatte le radici , tornano presto a pullulare . Finalmente non cesserò io di ripetere , che non debbono i Sacri Oratori mai dimenticare , di che sia composto il loro Uditorio . Se trascurando i pusilli , attenderanno col pomposo loro Stile , colle lor' alte Dottrine e Metafisiche Riflessioni a guadagnarsi plauso fra i Dotti , ed a comparir grandi Ingegni : si può dubitare , se piaceranno a Dio . Ma un giusto Plauso fra gli Uomini , e Merito indubitato presso Dio conseguiranno , se prenderan per mira di parlare , piacere , e giovare a i più del Popolo ascoltante , che non fanno di lettere , facendolo con tal grazia e finezza occulta d'Ingegno , che anche sappiano recar Diletto e Giovamento a i Letterati .

*Fine del Trattato de i Pregi dell' Eloquenza Popolare .*